COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

21 Giugno

LA SICILIA

Il territorio ibleo chiede Barcellona ma anche le mete di Londra e Parigi

Aeroporto. Il sondaggio su un campione di 2.000 cittadini: in 1.850 ritengono la Sac insufficiente

GIANNI SCAPELLATO*

COMISO. Avrebbero dovuto farlo le istituzioni del territorio ibleo. Quelle politiche e le altre, fra Camera di Commercio e associazioni varie. Non lo hanno mai fatto e neanche pensato. Lo ha fatto un gruppo di volenterosi. Lorenzo Barone e Fly Comiso. Con l'aiuto di RagusaH24, comitato a difesa e sviluppo dell'aeroporto degli Iblei, Sicilia in Volo, comitato pendolari Ferrovia Siracusa–Modica–Caltanissetta e Amici della ferrovia. Un sondaggio pubblico e aperto. Un "questionario anonimo su valutazioni strategiche future aeroporto di Comiso". Che non si pone come questionario politico. È frutto della partecipazione di 2000 persone che hanno dato il proprio contributo attraverso le loro esperienze. Il voto (da 1 il minimo, a 10 il massimo) non era ripetibile con lo stesso account o dispositivo. Un documento per consigliare società di gestione (Sac), compagnie aeree e politici locali a strutturare un dettagliato piano di rilancio per l'aeroporto di Comiso.

Anzitutto la società di gestione Sac. Su 2000 votanti, 1850 hanno dichiarato insufficiente l'operato di Sac per l'aeroporto di Comiso e 1282 (64,1%) hanno dato il punteggio minimo. Quindi le compagnie aeree. Nella redazione del test sono state considerate solo le quattro compagnie aeree che hanno operato voli domestici su Comiso negli ultimi due anni. Aeroitalia, Easyjet, Wizzair e Volotea. Aeroitalia è stata valutata in modo negativo dalla maggior parte dei votanti. Easyjet ha superato la sufficienza delle preferenze da parte dei votanti. Wizzair è stata valutata positivamente dai votanti con un punteggio molto simile a Easyjet. Volotea si è confermata oltre la sufficienza con numeri molto simili a quelli delle compagnie precedenti.

Poi le destinazioni. Le prime 5 destinazioni domestiche richieste: Roma Fiumicino 68,8%; Milano Malpensa 60,9%; Milano Linate 50,4%; Bologna 50,3%; Torino 47,6%.

Buoni numeri anche per Bergamo, Venezia, Verona, Napoli e Firenze. Tra le destinazioni internazionali richieste predominano Londra, Parigi e Barcellona. Buone richieste per la Germania e il Belgio con Berlino e Bruxelles. Poi Budapest, Atene e Malta.

Queste sono in sintesi le scelte e le richieste di un campione significativo dei cittadini del territorio ibleo. Le offerte di voli sono invece: da subito Aeroitalia per Bergamo. Poi destinazioni dalla prossima stagione per Lille, Katowice, Tirana e Basilea. Sembra un dialogo fra sordi, muti e ciechi. Per ora l'attenzione è tutta concentrata sulla composizione, meglio sarebbe dire spartizione, del prossimo consiglio di amministrazione di Sac. Si leggono anche nomi di alti magistrati. I magistrati, con tutto il massimo rispetto, non sono tecnici di gestione aeroportuale e non hanno specifiche competenze di pianificazione e controllo economico finanziario di una società per azioni in un settore così complesso. Sono persone oneste e rette. Ma se questo è il criterio, potrebbero fare anche i cardiochirurghi.

*già direttore di aeroporto



LIBERO CONSORZIO

Torna Aeroitalia da luglio le tratte su Roma e Milano

COMISO. Il Libero consorzio comunale di Ragusa ha annunciato ieri l'attivazione, per il periodo luglio-ottobre 2025, delle rotte aeree Roma–Comiso e Milano–Comiso, grazie all'affidamento dei servizi di promozione e marketing territoriale alla compagnia Aeroitalia.

L'iniziativa rientra nel quadro delle azioni strategiche messe in campo dall'ente per favorire la connettività aerea del territorio ibleo e sostenere lo sviluppo turistico ed economico della provincia di Ragusa, utilizzando una parte delle risorse previste dai fondi ex Insicem – pari a 3 milioni di euro – destinate specificamente ad attività di marketing territoriale. Il progetto proposto da Aeroitalia, selezionato a seguito della manifestazione di interesse avviata dal Libero consorzio, prevede l'attivazione delle rotte Roma-Comiso e Milano-Comiso con almeno tre voli settimanali, per un totale minimo di 40 voli su ciascuna tratta. Sarà garantita l'operatività durante l'intera Summer 2025, periodo che rischiava di rimanere scoperto, in attesa dell'attivazione – prevista a partire da novembre – dei bandi di continuità territoriale per i collegamenti nazionali da e per l'aeroporto di Comiso.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/06/21/lamento-del-facile-cuore-la-musica-di-giovanni-simone-mayr-incontra-la-voce-di-bufalino/

https://www.ildomanibleo.com/2025/06/20/aeroporto-di-comiso-da-luglio-ad-ottobre-voli-per-roma-e-milano-grazie-ai-fondi-ex-insicem/

https://www.ragusaoggi.it/bufalino-in-musica-al-festival-lingegnere-di-babele-un-dialogo-tra-fiati-e-parole/

https://www.ragusaoggi.it/a-volte-ritornano-aeroitalia-ci-ripensa-e-dallestate-collegamenti-da-comiso-per-roma-e-milano-in-attesa-della-continuita-territoriale/

https://corrierediragusa.it/2025/06/20/per-lestate-tornano-allaeroporto-di-comiso-i-voli-di-aeroitalia-per-roma-e-milano-fino-ad-ottobre-grazie-ai-fondi-ex-insicem/

https://www.ragusanews.com/summer-2025-da-comiso-voli-per-roma-e-milano-grazie-ai-fondi-ex-insicem/

https://www.ragusah24.it/2025/06/21/aeroitalia-ci-ripensa-per-lennesima-volta-e-torna-a-comiso/

https://reteiblea.it/2025/06/troppa-enfasi-per-la-notizia/

https://www.radiortm.it/2025/06/21/aeroporto-comiso-liuzzo-e-da-restituire-al-territorio/

https://www.radiortm.it/2025/06/20/summer-2025-da-comiso-voli-per-roma-e-milano-grazie-ai-fondi-ex-insicem/

https://www.novetv.com/aeroporto-comiso-summer-2025-voli-per-roma-e-milano-grazie-ai-fondi-ex-insicem/

IL RICONOSCIMENTO

Luoghi del cuore Fai, Cava Ispica ottiene il sesto posto

La classifica nazionale premia il sito ibleo su cui le istituzioni adesso stanno scommettendo

MODICA. Nel panorama dei tesori culturali italiani, il parco archeologico di Cava Ispica si è guadagnato un posto di rilievo grazie alla ventesima edizione del censimento "I Luoghi del Cuore" promosso dal Fondo Ambiente Italiano (Fai). Con il suo sesto posto nella classifica nazionale, questo sito è diventato uno dei luoghi più amati e votati dagli italiani, mettendo sotto i riflettori la necessità di interventi concreti per la sua tutela e valorizzazione.

Situato tra Modica, Ispica e Rosolini, Cava Ispica è un'area straordinaria, ricca di testimonianze storiche e di biodiversità, ma da tempo versa in uno stato di abbandono e degrado. Per questo, lo scorso ottobre la Fondazione Grimaldi e diverse associazioni locali – tra cui l'associazione culturale Via, l'ente autonomo Liceo Convitto, il Movimento in Difesa dei Consumatori, il Movimento Azzurro Cava Ispica, le Guide Turistiche di Ragusa e altre – hanno promosso la candidatura del parco al censimento del Fai, con l'obiettivo di coinvolgere la Regione Sicilia e gli enti competenti in un percorso di recupero. La risposta non si è fatta attendere: la Regione, su impulso del deputato Ignazio Abbate, ha stanziato 150mila euro per la messa in sicurezza dei percorsi pedonali, elemento fondamentale per consentire la fruizione del sito in condizioni di sicurezza.

Parallelamente, le associazioni locali hanno organizzato eventi e attività per sensibilizzare la cittadinanza. Tra queste, la passeggiata culturale guidata dall'archeologo Giovanni Di Stefano, la Giornata Internazionale della Guida Turistica e l'evento "Un giorno al museo per Cava Ispica" con gli studenti del Comprensivo Ciaceri di Modica, tutte occasioni utili per raccogliere firme e far crescere la consapevolezza sull'importanza della tutela di questo patrimonio. Il coinvolgimento delle scuole è stato ampio e significativo: numerosi istituti comprensivi e superiori di Modica, Ragusa, Pozzallo, Santa Croce Camerina, Vittoria, Ispica e altri centri hanno aderito all'iniziativa, portando a superare le 32mila firme raccolte complessivamente. Un ringraziamento speciale è stato rivolto al Provveditorato agli Studi, nella persona della funzionaria dottoressa Iurato, che ha promosso con entusiasmo l'iniziativa tra le scuole, diffondendo la conoscenza e il senso di responsabilità verso il patrimonio culturale locale tra i giovani.

Il comitato Fai "Abbi cura di Cava Ispica" ora lancia un appello perché il parco archeologico di Kamarina e Cava Ispica presenti al Fai un progetto di restauro e valorizzazione serio e concreto. Un finanziamento dedicato potrebbe, infatti, permettere a Cava Ispica di essere ufficialmente riconosciuto come "Luogo del Cuore", favorendo la sua promozione e trasformandolo in un punto di riferimento turistico.

A. C.

Parole, emozioni e piazze I segreti di "A tutto volume"

L'evento. La quattro giorni ha chiuso i battenti con un tripudio trasformando tutta Ragusa in un laboratorio a cielo aperto di idee E' stato un viaggio collettivo fatto di incontri, riflessioni e storie

ALESSIA CATAUDELLA

RAGUSA. Un tripudio di parole, emozioni e piazze gremite. Così si è conclusa la 16ª edizione di "A Tutto Volume – Libri in festa a Ragusa", che per quattro giorni ha trasformato la città in un laboratorio a cielo aperto di idee, narrazione e confronto. Un festival che cresce anno dopo anno e che, anche nel 2025, ha coinvolto ogni angolo del territorio – dal mare al centro storico – in un viaggio collettivo fatto di incontri, riflessioni e storie. Il gran finale si è tenuto domenica sera a Ragusa Ibla, nella splendida piazza Duomo, con l'anteprima nazionale del nuovo romanzo di Ildefonso Falcones, autore del bestseller La cattedrale del mare. L'incontro ha chiuso in bellezza un'edizione partecipatissima, che ha visto alternarsi oltre 50 ospiti tra Marina, Ragusa superiore e Ibla, accendendo il pensiero e regalando emozioni. Il festival si era aperto giovedì alla Rotonda di Marina di Ragusa con una serata dedicata ad Andrea Camilleri, nel centenario della nascita. Un omaggio intenso al maestro siciliano, che ha dato il via a una rassegna scandita da dialoghi, narrazioni e condivisione. Venerdì e sabato, "A Tutto Volume" ha animato le piazze di Ragusa superiore, per poi approdare domenica nel cuore barocco di Ibla.

Tra i momenti più intensi, quello con Naomi Oreskes, docente di Harvard e coautrice del saggio Mercanti di dubbi, che in piazza Pola ha dialogato con Massimo Polidoro e Donatella Barus sulle strategie di disinformazione scientifica. «Pensavo mi avrebbero criticata – ha raccontato – invece mi hanno minacciata. Ma ho solo riportato dei fatti». Una lezione di pensiero critico che ha coinvolto un pubblico curioso e consapevole. Nei Giardini Iblei, invece, la giornalista e scrittrice Anna Folli ha presentato Prendersi tutto. Io, Aristotele Onassis (Neri Pozza), un romanzo polifonico che indaga l'uomo dietro il mito. «Mi piace inserire i personaggi nel tempo in cui hanno vissuto – ha detto – perché la storia li ha sempre plasmati». Un racconto che ha intrecciato vite, amori, contraddizioni. Spazio anche all'ironia colta con Michele Antonio Fino, che all'auditorium San Vincenzo Ferreri ha proposto una lezione-quiz brillante sul mondo del vino, prendendo spunto dal suo libro Non me la bevo (Mondadori). Una riflessione divertente ma puntuale su gusti, abitudini e retoriche.

L'edizione 2025 ha segnato anche un passo avanti nell'accessibilità: diversi incontri sono stati resi fruibili grazie alla presenza di interpreti Lis, confermando la volontà del festival di essere davvero aperto a tutti, senza barriere. L'inclusione si conferma uno dei cardini della manifestazione, insieme alla qualità dell'offerta e alla forza della relazione con il pubblico. Soddisfatto il direttore artistico Alessandro Di Salvo, che ha salutato il pubblico dal palco con parole sentite: «La bellezza dei luoghi, la disponibilità degli autori, l'attenzione e il calore del pubblico... Se mi chiedessero di farlo, non saprei davvero come esplicitare in percentuali matematiche, la magica combinazione di questi tre elementi che creano "l'atmosfera" unica di cui tutti parlano. Si vedono le foto di piazze piene, si analizzano i dati sugli afflussi alle strutture ricettive, si ascoltano le interviste ai ristoratori entusiasti, ma niente può spiegare quello che si respira per quattro giorni in città».



Con migliaia di presenze in quattro giorni, Ragusa si conferma punto di riferimento culturale nel Sud Italia. Il festival non solo attira grandi nomi, ma crea valore sul territorio, genera partecipazione e rafforza il senso di appartenenza. In una regione spesso costretta a rincorrere, "A Tutto Volume" anticipa, ispira, coinvolge. Le prossime date sono già fissate: A Tutto Volume tornerà dall'11 al 14 giugno 2026.

Bacini idrici, i conti tornano «La situazione è migliorata»

Il caso. L'assessore Barbagallo prova a ridimensionare l'allarme di Confagricoltura

PALERMO. Sul fronte delle riserve idriche nella Sicilia orientale i conti tornano secondo l'assessore regionale all'Agricoltura, allo sviluppo rurale e alla pesca mediterranea, Salvatore Barbagallo, dopo che ieri Confagricoltura Catania ha lanciato l'allarme parlando di risorse sufficienti per un solo mese.

«Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, la situazione in Sicilia orientale è abbastanza positiva a differenza di quanto si legge in alcuni articoli di stampa - ha detto -. Il serbatoio Pozzillo ha circa 32 milioni di metri cubi di volume utile, il serbatoio Ogliastro ne ha 19 milioni, il Lago di Lentini ha fino a 20 milioni di metri cubi utilizzabili e noi pensiamo di usarne 12. Il serbatoio Nicoletti ne ha quattro milioni».

«Nel periodo invernale sono stati distribuiti tra i sette e gli otto milioni di metri cubi negli invasi aziendali che risultano tutti pieni - continua Barbagallo - e, pertanto, la stagione nella piana di Catania è assolutamente positiva. Ricordiamoci che per questa zona ci sono, ad oggi, oltre 80 milioni di metri cubi, oltre a tutte le risorse invasate nei laghetti aziendali».

L'assessore all'Agricoltura, inoltre, traccia un confronto rispetto allo scenario del 2024: «La situazione oggi è molto diversa rispetto a quella dell'anno scorso grazie anche al fatto che siamo riusciti a rimettere in funzione l'impianto di sollevamento del lago di Lentini. La prospettiva è dunque positiva seppur non ottimale perché a Pozzillo si stanno realizzando dei lavori a causa dei quali non abbiamo potuto invasare più di 30 milioni di metri cubi. Ricordiamo, però, che l'anno scorso non c'erano volumi disponibili», conclude Barbagallo.

Ed è certamente una buona notizia, ovviamente al netto dei disagi che ha provocato la quantità di acqua caduta negli ultimi giorni.

Ed è certamente una buona notizia, ovviamente al netto dei disagi che ha provocato la quantità di acqua caduta negli ultimi giorni.

Una quantità che in genere si registra in un mese. Come i 91 millimetri di Calascibetta, o 77 millimetri nella zona dei Nebrodi o i 75 al confine tra la provincia di Agrigento e Palermo o ancora gli 82 millimetri nel catanese. Una buona notizia per la regione dove l'emergenza siccità non è ancora superata.

«Sì, le piogge sono iniziate il 17, più o meno gli accumuli sono con una media regionale di circa 20 millimetri, perché la distribuzione è stata estremamente disomogenea sul territori - dice Luigi Pasotti dirigente del servizio agrometeorologico della Sicilia orientale - Benefici locali anche consistenti per le zone interessate, spostando in avanti l'avvio dell'attività irrigua. Limitati, prevalentemente indiretti, i benefici per le riserve idriche degli invasi».

E proseguono, anche se in attenuazione, gli effetti della perturbazione atlantica attiva in questi giorni sul nostro Paese e che nella giornata di oggi determinerà sulla Sicilia la persistenza di attività temporalesca a carattere sparso. Sulla base delle previsioni il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede il persistere di precipitazioni sparse, a prevalente carattere temporalesco, sulla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, fulmini, locali grandinate e forti raffiche di vento.

L'APPELLO-DENUNCIA

«Una riforma vera per i Consorzi di bonifica»

«Mai più lavoratori dei Consorzi di bonifica siciliana senza stipendi per i debiti degli enti regionali. Mai più casi come quelli scoppiati a Enna, appena un anno fa e più recentemente a Ragusa e Agrigento. Anche per questo serve una riforma del settore, purché sia una riforma vera».

Con un appello-denuncia alla Regione la segretaria generale della Filbi-Uila, Francesca Torregrossa, ha chiuso a Pergusa l'Esecutivo dell'organizzazione sindacale isolana, guidata da Enzo Savarino. Presente il segretario della Uila Sicilia, Nino Marino. Proprio quando all'Ars entra nella fase decisiva la discussione del disegno di legge che riorganizza i Consorzi di Bonifica, Francesca Torregrossa ha rivendicato «risorse certe per assicurare servizi efficienti al mondo agricolo e garanzie occupazionali in modo da chiudere una lunga stagione segnata per troppi dipendenti dalla precarietà cronica».

Servono risorse certe per garantire i servizi e i posti di lavoro

L'esponente sindacale ha anche sottolineato la "scelta simbolica" di Pergusa, in riva al lago, per la riunione di ieri: «Qui, dove più drammatica è stata l'emergenza siccità la scorsa estate, si capisce bene quale e quanto sia il rilievo strategico della Bonifica in un territorio dove il rischio di desertificazione è sempre più alto e concreto».

Il segretario della Filbi Sicilia, Enzo Savarino, ha affermato: «Abbiamo dovuto condurre una lunga battaglia pur di ottenere nei giorni scorsi dalla Regione un contributo straordinario destinato a pagare parte degli arretrati alle lavoratrici e ai lavoratori di Ragusa e Agrigento. Una scena già vista troppe volte. Finalmente adesso si volti pagina con una riforma fondata su investimenti e stabilità, senza lasciare nessuno indietro. Non si può abusare ancora di professionalità e passione del personale, che malgrado tutto ha sempre garantito un servizio indispensabile per l'economia e per l'ambiente della nostra Isola». Nel suo intervento, il segretario regionale della Uila Nino Marino ha sottolineato «il pieno sostegno di tutta la nostra organizzazione alla Filbi e al comparto della Bonifica nella consapevolezza che lo sviluppo economico, occupazionale e sociale della nostra Isola passa inevitabilmente dallo sviluppo pieno delle troppe potenzialità inespresse dall'agricoltura in ogni sua componente». Marino ha, infine, ribadito «la necessità che la Regione assicuri ai siciliani una forza di Protezione ambientale, che non può fare a meno delle competenze e dell'esperienza di forestali e personale dei Consorzi di Bonifica».

Il "caso Galvagno" parte dal Turismo

Corruzione. I magistrati palermitani volevano vederci chiaro sulla Sicilia a Cannes e sono stati trascinati, anche grazie alle intercettazioni, sulle "mancette" dell'Ars

PALERMO. Un'auto a noleggio e alcuni biglietti di concerti. «Gesti di cortesia», li avrebbe definiti il diretto interessato. Prova di un accordo, secondo gli investigatori. Emergono nuovi dettagli sull'indagine per corruzione a carico di Gaetano Galvagno, presidente dell'Assemblea regionale siciliana. La notizia è stata diffusa nei giorni scorsi dal quotidiano *La Repubblica*: Galvagno, interrogato un paio di settimane fa, avrebbe ottenuto «utilità» da un paio di imprenditori ai quali sarebbero poi andati i finanziamenti decisi dall'Ars. Quelle che da mesi vengono definite «mancette», svelate dalle inchieste giornalistiche.

Assieme a Galvagno sarebbero indagati Marcella Cannariato, moglie di Tommaso Dragotto. Quest'ultimo è il patron di Sicily by car. Alla Fondazione Dragotto sono stati destinati, grazie alle variazioni di bilancio 2023, centomila euro dal dipartimento Politiche sociali «per lo svolgimento dell'iniziativa "Un magico Natale" in favore di ragazzi a rischio di marginalità sociale». Secondo l'indagine, la portavoce di Galvagno Sabrina De Capitani, indagata anche lei per corruzione, avrebbe avuto pagamenti per lavori mai eseguiti. «Nessun incarico è mai stato conferito dalla Fondazione Tommaso Dragotto ai collaboratori del presidente dell'Ars e che, comunque, né la scrivente né la Fondazione hanno assolutamente compiuto alcun illecito», si è difesa Cannariato con una nota diffusa ai giornali.

C'è poi un passaggio che riguarda Nuccio La Ferlita, catanese, imprenditore di successo nel settore dell'organizzazione di concerti e spettacoli dal vivo. La sua Puntoeacapo ha organizzato i concerti di Natale e Capodanno nel capoluogo etneo, resi possibili grazie al contributo di 200mila euro assegnato dalla Regione al Comune di Catania. De Capitani avrebbe avuto incarichi anche da La Ferlita. Così come ne vrebbe avuti pure Salvatore Pintaudi, addetto stampa dell'enfant prodige di Fratelli d'Italia, il giovane paternese apprezzatissimo dal concittadino, e presidente del Senato, Ignazio La Russa.

Il coro del centrodestra siciliano è unanime: Galvagno chiarirà tutto. Di sicuro, si è messo a disposizione della procura di Palermo. E, quando è stato il momento, è stato sentito dal procuratore Maurizio De Lucia.

L'indagine dei pm palermitani sarebbe partita dallo scandalo Cannes: i 3,7 milioni di euro del Turismo che avrebbero dovuto essere gestiti dalla società lussemburghese Absolute Blue. Una storia rivelata dal quotidiano *La Sicilia* in un'inchiesta a puntate che aveva portato la magistratura, anche contabile, ad accendere i fari. Da lì, anche grazie alle intercettazioni, gli inquirenti sono arrivati a Galvagno. Ma i movimenti attorno ai fondi Ars sono tanti.

Asse Italia-Ue per un'altra Africa da Meloni un piano per il debito

Vertice con von der Leyen. Accordo da 1,2 miliardi per progetti nei Paesi maggiormente a rischio

PAOLO CAPPELLERI

ROMA. Italia e Ue stringono accordi da 1,2 miliardi di euro per progetti in Africa, dalle infrastrutture legate al Corridoio Lobito alle produzioni di caffè, dalle interconnessioni digitali all'hub di Roma che declinerà l'Intelligenza artificiale per lo sviluppo sostenibile. Nello scenario di Villa Doria Pamphilj Giorgia Meloni accanto a Ursula von der Leyen vara «l'internazionalizzazione» del Piano Mattei, in asse con il Global Gateway europeo, e annuncia che si sta lavorando a «un'iniziativa concreta per affrontare la questione del debito delle nazioni africane».

Era un tema che «stava a cuore a Papa Francesco», ha sottolineato la premier, spiegando che l'obiettivo è «convertire nei prossimi 10 anni l'intero ammontare del debito per le nazioni meno sviluppate, secondo i criteri della Banca Mondiale, e di abbattere del 50% quello delle nazioni a reddito meno basso». Un'operazione, ha calcolato, che nel prossimo decennio «permetterà di convertire in progetti di sviluppo da attuare in loco circa 235 milioni di euro di debito». Una minima parte del debito complessivo che supera il trilione di dollari.

«Rafforzando l'Africa si rafforza l'Europa», è la convinzione della premier, e la sua strategia punta a eliminare «a monte» le cause dell'immigrazione. Preoccupa in questi giorni l'aumento dei flussi dalla Libia, in uno scenario di caos politico interno, che è stato esaminato anche in una riunione di governo dalla premier con ministri e intelligence.

«Dobbiamo mantenere la lotta al traffico di esseri umani in alto sull'agenda, come concordato al vertice dei leader del G7 pochi giorni fa», ha aggiunto von der Leyen. La sinergia Roma-Bruxelles punta a unire forze e risorse «per attrarre capitali privati» in Africa, come ha spiegato la presidente dell'esecutivo Ue, sottolineando che invece «altri Paesi in tutto il mondo stanno tagliando i loro finanziamenti, pensiamo che sia sbagliato. Attrarre nuovi investimenti in Africa è nel nostro interesse».

Potrebbe essere un implicito riferimento ai tagli annunciati dall'amministrazione Trump. Meloni ha invece rimarcato l'impegno confermato dagli Usa per 4 miliardi sul Corridoio di Lobito, l'infrastruttura ferroviaria che attraversa l'Africa centrale, su cui la presidente della Commissione Ue ha annunciato una mobilitazione complessiva da parte di Bruxelles di un miliardo. Lo sviluppo di questa infrastruttura è anche l'obiettivo dell'intesa da 250 milioni sottoscritta da Cdp, Sace e Africa Finance Corporation, nonché dei contributi a dono della Commissione Ue all'Angola e il supporto della Commissione Ue e dell'African Development Bank allo Zambia.

Dal vertice arriva anche una spinta all'estensione all'Africa orientale del Blue-Raman, l'infrastruttura di Sparkle di cavi di comunicazione intercontinentale in fibra ottica, nonché supporto a investimenti agricoli, con focus sulla filiera del caffè, in tutta l'Africa, e a investimenti nel settore delle rinnovabili. È stato inoltre inaugurato a Roma l'AI Hub per lo sviluppo sostenibile, che coinvolgerà start-up africane e avrà la Commissione Ue nel cda. Non solo «un pacchetto di progetti», ha notato Meloni, ma «un patto tra nazioni libere che scelgono di cooperare perché credono nei valori della dignità, del lavoro, della libertà».